



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Lunedì, 10 febbraio 2025**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 10 febbraio 2025

## ANBI Emilia Romagna

09/02/2025 TRC BO	
Francesco Vincenzi: Oltre un miliardo per interventi idrici in regione	1
09/02/2025 cibusonline.net	
Cibus Agenzia Stampa Agroalimentare: SOMMARIO Anno 24 - n° 6 9...	2
09/02/2025 Gazzetta Dell'Emilia	
Sommario Cibus Agenzia Stampa Agroalimentare: SOMMARIO Anno 24 - n° 6...	4

## Consorzi di Bonifica

10/02/2025 Gazzetta di Parma Pagina 18	MARIA CHIARA PEZZANI	
Contrasto al dissesto: dalla Regione 1,5 milioni		6
09/02/2025 Ravenna Today		
Sorgono nuove piste ciclabili nel forese: dal percorso per Madonna...		8
10/02/2025 Corriere Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 15		
Le spese condominiali e i canoni d'affitto pesano pure in Comune		9

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

07/02/2025 protezionecivile.regione.emilia-romagna.it		
Le principali convenzioni per attività di previsione e prevenzione		11

## Acqua Ambiente Fiumi

10/02/2025 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 5		
Alluvione, tecnici da Curcio "Prigionieri delle procedure ecco..."		13
09/02/2025 Bologna Today		
Alluvione, l'Emilia-Romagna si prepara alle delocalizzazioni, ma saranno...		15
10/02/2025 La Nuova Ferrara Pagina 16	STEFANO BALBONI	
«Il ritorno del lupo sta contribuendo alla netta riduzione delle...		17
10/02/2025 La Nuova Ferrara Pagina 17		
Riserve Biosfera, concorso fotografico incentrato sul ruolo chiave...		19
10/02/2025 Estense		
Contrastare l'inquinamento da plastica nel Mediterraneo con Unife		20
10/02/2025 gazzettadireggio.it		
Lupi in provincia di Ferrara: «Con loro calano le nutrie»		23
09/02/2025 RavennaNotizie.it		
Pd Ravenna sulla rete idrica nelle case sparse: "Occorre un percorso..."		25
09/02/2025 RavennaNotizie.it		
Post Alluvioni: De Pascale annuncia ordinanza sulle delocalizzazioni entro...		27
09/02/2025 ravennawebtv.it		
Alluvione: De Pascale, ordinanza su delocalizzazioni in un mese		28
10/02/2025 Corriere Romagna Pagina 13		
Ruspe al lavoro per demolire il ponte di Ca' Stronchino		29
10/02/2025 Corriere Romagna Pagina 16		
Alluvione: «Non tutte possibili le operazioni di anticipo...		30

## Francesco Vincenzi: Oltre un miliardo per interventi idrici in regione

Servizio video.

# Cibus Agenzia Stampa Agroalimentare: SOMMARIO Anno 24 - n° 6 9 febbraio 2025 -

Editoriale: se al posto di Almasri ci fosse stato Lattiero Caseario: 'Latte spot in ridimensionamento 'Cereali e dintorni'. 'Mamma li Dazi!' E-SPRAYER e E-MULCHER, il Full Electric di Nobili spa AMBIENTE del 2 febbraio 2025 - Cambiamenti climatici, oltre due milioni di morti entro il 2099 (Video) TG AGRIFOOD del 5 febbraio 2025 Federvini, un appello per scongiurare i dazi (Video) Video News - PET NEWS MAGAZINE I dobermann sono compagni attenti ed estremamente leali (video) **Bonifica** Parmense: grazie al bando regionale infrastrutture irrigue l'opportunità di creare dei bacini con il know-how del Consorzio 'Fili tossici' piovono dal cielo: intervista a Christian Oesch, Presidente dell'Associazione Svizzera WIR Caseifici Cooperativi a Parma: creazione di valore e sfide aperte Consorzi di bonifica Emilia Romagna: 1,2 miliardi di euro in opere necessarie per fronteggiare il cambiamento climatico realizzate entro il 2026 La Trilogia che rende fragile la salute digestiva: un approccio ispirato al Metodo Adamski Bio-Metano e Biogas: 'dalla Stalla alla Stalla', un circolo virtuoso di sostenibilità Prezzo 'a riferimento' del latte ad uso industriale per la campagna casearia III quadrimestre 2023

Martedì 4 febbraio, al British Museum di Londra, andrà Giacomo Ramelli, presidente della Cooperativa Casearia che ha sede a Fidenza (PR SOMMARIO Anno 24° n° 6 9 febbraio 2025 1.1 editoriale se al posto di Almasri ci fosse stato 3.1 LATTIERO CASEARIO Lattiero Caseario: 'Latte spot in ridimensionamento 4.1 CEREALI E DINTORNI 'Cereali e dintorni'. 'Mamma li Dazi!' 5.1 MACCHINE E-SPRAYER e E-MULCHER, il Full Electric di Nobili spa 7.1 TG AMBIENTE TG AMBIENTE del 2 febbraio 2025 - Cambiamenti climatici, oltre due milioni di morti entro il 2099 (Video) 8.1 agrifood MAGAZINE TG AGRIFOOD del 5 febbraio 2025 Federvini, un appello per scongiurare i dazi (Video) 9.1 PET NEWS MAGAZINE Video News - PET NEWS MAGAZINE I dobermann sono compagni attenti ed estremamente leali (video) 10.1 BONIFICA PARMENSE BANDI **Bonifica** Parmense: grazie al bando regionale infrastrutture irrigue l'opportunità di creare dei bacini con il know-how del Consorzio 11.1 AMBIENTE E NUOVE TECNOLOGIE 'Fili tossici' piovono dal cielo: intervista a Christian Oesch, Presidente dell'Associazione Svizzera WIR 12.1 PARMIGIANO REGGIANO Caseifici Cooperativi a Parma: creazione di valore e sfide aperte 13.1 ANBI Bonifiche Consorzi di bonifica Emilia Romagna: 1,2 miliardi di euro in opere necessarie per fronteggiare il cambiamento climatico realizzate entro il 2026



Home - Agricoltura - Cibus Agenzia Stampa Agroalimentare: SOMMARIO Anno 24 - n° 6 9 febbraio 2025

## Cibus Agenzia Stampa Agroalimentare: SOMMARIO Anno 24 - n° 6 9 febbraio 2025 -

Di cibusonline - Febbraio 9, 2025

Editoriale: — ... se al posto di Almasri ci fosse stato... Lattiero Caseario: "Latte spot in ridimensionamento" - "Cereali e dintorni", "Mamma li Dazi!" - E-SPRAYER e E-MULCHER, il Full Electric di Nobili spa - AMBIENTE del 2 febbraio 2025 ...- Cambiamenti climatici, oltre due milioni di morti entro il 2099 (Video) - TG AGRIFOOD del 5 febbraio 2025 - Federvini, un appello per scongiurare i dazi (Video) - Video News - PET NEWS MAGAZINE - I dobermann sono compagni attenti ed estremamente leali (video) - Bonifica Parmense: grazie al bando regionale infrastrutture irrigue l'opportunità di creare dei bacini con il know-how del Consorzio - "Fili tossici" piovono dal cielo: intervista a Christian Oesch, Presidente dell'Associazione Svizzera WIR - Caseifici Cooperativi a Parma: creazione di valore e sfide aperte - Consorzi di bonifica Emilia Romagna: 1,2 miliardi di euro in opere necessarie per fronteggiare il cambiamento climatico realizzate entro il 2026 - "La Trilogia che rende fragile la salute digestiva: un approccio ispirato al Metodo Adamski - Bio-Metano e Biogas: "dalla Stalla alla Stalla", un circolo virtuoso di sostenibilità - Prezzo "a riferimento" del latte ad uso industriale per la campagna casearia III quadrimestre 2023 - Martedì 4 febbraio, al British Museum di Londra.

Val d'Enza, al via il Contratto di Fiume  
cibusonline - Marzo 21, 2023

TG AMBIENTE del 15 dicembre 2024 ... L'efficienza energetica è la strada per la decarbonizzazione - (Video)  
Dicembre 22, 2024

La migra invernale pesa già ora sulle portate del PO a quota -21%  
Gennaio 19, 2022

Nobili e il diserbo meccanico del Vigneto  
cibusonline - Marzo 9, 2023

Lattiero Caseario: Formaggi DOP stabili  
cibusonline - Novembre 9, 2021

Made in Italy ed italianità delle aziende, settori che vanno altri che tornano  
cibusonline - Giugno 26, 2024

Carica altri >

13.1 SALUTE E BENESSERE La Trilogia che rende fragile la salute digestiva: un approccio ispirato al Metodo Adamski 15.1 BIO ENERGIA' Bio-Metano e Biogas: 'dalla Stalla alla Stalla', un circolo virtuoso di sostenibilità 16.1 LUTTO Precipita un elicottero con a bordo Lorenzo Rovagnati 17.1 LATTE CASEIFICAZIONE Prezzo 'a riferimento' del latte ad uso industriale per la campagna casearia III quadrimestre 2023 19. PARMIGIANO Martedì 4 febbraio, al British Museum di Londra, andrà Giacomo Ramelli, presidente della Cooperativa Casearia che ha sede a Fidenza (PR) (per seguire gli argomenti correlati clicca QUI ) <https://online.flipbuilder.com/anacronista/hqnc>

# Sommario Cibus Agenzia Stampa Agroalimentare: SOMMARIO Anno 24 - n° 6 9 febbraio 2025 - In evidenza Scritto da C.A.S.E.A.

Editoriale: - se al posto di Almasri ci fosse stato- Lattiero Caseario: "Latte spot in ridimensionamento" - "Cereali e dintorni". "Mamma li Dazi!" - E-SPRAYER e E-MULCHER, il Full Electric di Nobili spa - AMBIENTE del 2 febbraio 2025 - Cambiamenti climatici, oltre due milioni di morti entro il 2099 (Video) - TG AGRIFOOD del 5 febbraio 2025 - Federvini, un appello per scongiurare i dazi (Video) - Video News - PET NEWS MAGAZINE - I dobermann sono compagni attenti ed estremamente leali (video) - Bonifica Parmense: grazie al bando regionale infrastrutture irrigue l'opportunità di creare dei bacini con il know-how del Consorzio - "Fili tossici" piovono dal cielo: intervista a Christian Oesch, Presidente dell'Associazione Svizzera WIR - Caseifici Cooperativi a Parma: creazione di valore e sfide aperte - Consorzi di bonifica Emilia Romagna: 1,2 miliardi di euro in opere necessarie per fronteggiare il cambiamento climatico realizzate entro il 2026 - "La Trilogia che rende fragile la salute digestiva: un approccio ispirato al Metodo Adamski - Bio-Metano e Biogas: "dalla Stalla alla Stalla", un circolo virtuoso di sostenibilità - Prezzo "a riferimento" del latte ad uso industriale per la campagna casearia III quadrimestre 2023 - Martedì 4 febbraio, al British Museum di Londra, andrà Giacomo Ramelli, presidente della Cooperativa Casearia che ha sede a Fidenza (PR - SOMMARIO Anno 24° - n° 6 9 febbraio 2025 1.1 editoriale se al posto di Almasri ci fosse stato 3.1 LATTIERO CASEARIO Lattiero Caseario: "Latte spot in ridimensionamento" 4.1 CEREALI E DINTORNI "Cereali e dintorni". "Mamma li Dazi!" 5.1 MACCHINE E-SPRAYER e E-MULCHER, il Full Electric di Nobili spa 7.1 TG AMBIENTE TG AMBIENTE del 2 febbraio 2025 - Cambiamenti climatici, oltre due milioni di morti entro il 2099 (Video) 8.1 agrifood MAGAZINE TG AGRIFOOD del 5 febbraio 2025 - Federvini, un appello per scongiurare i dazi (Video) 9.1 PET NEWS MAGAZINE Video News - PET NEWS MAGAZINE - I dobermann sono compagni attenti ed estremamente leali (video) 10.1 BONIFICA PARMENSE BANDI Bonifica Parmense: grazie al bando regionale infrastrutture irrigue l'opportunità di creare dei bacini con il know-how del Consorzio 11.1 AMBIENTE E NUOVE TECNOLOGIE "Fili tossici" piovono dal cielo: intervista a Christian Oesch, Presidente dell'Associazione Svizzera WIR 12.1 PARMIGIANO REGGIANO Caseifici



Editoriale: - ... se al posto di Almasri ci fosse stato...- Lattiero Caseario: "Latte spot in ridimensionamento" - "Cereali e dintorni". "Mamma li Dazi!" - E-SPRAYER e E-MULCHER, il Full Electric di Nobili spa - AMBIENTE del 2 febbraio 2025 ...- Cambiamenti climatici, oltre due milioni di morti entro il 2099 (Video) - TG AGRIFOOD del 5 febbraio 2025 - Federvini, un appello per scongiurare i dazi (Video) - Video News - PET NEWS MAGAZINE - I dobermann sono compagni attenti ed estremamente leali (video) - Bonifica Parmense: grazie al bando regionale infrastrutture irrigue l'opportunità di creare dei bacini con il know-how del Consorzio - "Fili tossici" piovono dal cielo: intervista a Christian Oesch, Presidente dell'Associazione Svizzera WIR - Caseifici Cooperativi a Parma: creazione di valore e sfide aperte - Consorzi di bonifica Emilia Romagna: 1,2 miliardi di euro in opere necessarie per fronteggiare il cambiamento climatico realizzate entro il 2026 - "La Trilogia che rende fragile la salute digestiva: un approccio ispirato al Metodo Adamski - Bio-Metano e Biogas: "dalla Stalla alla Stalla", un circolo virtuoso di sostenibilità - Prezzo "a riferimento" del latte ad uso industriale per la campagna casearia III quadrimestre 2023 - Martedì 4 febbraio, al British Museum di Londra, andrà Giacomo Ramelli, presidente della Cooperativa Casearia che ha sede a Fidenza (PR - SOMMARIO Anno 24° - n° 6 9 febbraio 2025 1.1 editoriale ... se al posto di Almasri ci fosse stato... 3.1 LATTIERO CASEARIO Lattiero Caseario: "Latte spot in ridimensionamento" 4.1 CEREALI E DINTORNI "Cereali e dintorni". "Mamma li Dazi!" 5.1 MACCHINE E-SPRAYER e E-MULCHER, il Full Electric di Nobili spa 7.1 TG AMBIENTE TG AMBIENTE del 2 febbraio 2025 - Cambiamenti climatici, oltre

Cooperativi a Parma: creazione di valore e sfide aperte 13.1 **ANBI Bonifiche** Consorzi di bonifica Emilia Romagna: 1,2 miliardi di euro in opere necessarie per fronteggiare il cambiamento climatico realizzate entro il 2026 13.1 SALUTE E BENESSERE "La Trilogia che rende fragile la salute digestiva: un approccio ispirato al Metodo Adamski" 15.1 BIO ENERGIA' Bio-Metano e Biogas: "dalla Stalla alla Stalla", un circolo virtuoso di sostenibilità 16.1 LUTTO Precipita un elicottero con a bordo Lorenzo Rovagnati 17.1 LATTE CASEIFICAZIONE Prezzo "a riferimento" del latte ad uso industriale per la campagna casearia III quadrimestre 2023 19. PARMIGIANO Martedì 4 febbraio, al British Museum di Londra, andrà Giacomo Ramelli, presidente della Cooperativa Casearia che ha sede a Fidenza (PR) (per seguire gli argomenti correlati clicca QUI <https://online.flipbuilder.com/anacronista/hqnc/> <https://cibusonline.net/>).

Lesignano Per interventi a Montetestone e Mulazzano Monte

# Contrasto al dissesto: dalla Regione 1,5 milioni

Lesignano Come annunciato nei giorni scorsi dalla Regione Emilia-Romagna, anche il Comune di Lesignano beneficerà di un importante contributo finalizzato al contrasto del dissesto idrogeologico, che permetterà gli interventi di consolidamento della frana che minaccia gli abitati di Montetestone e Mulazzano Monte.

Si tratta complessivamente di un milione e mezzo di euro che si vanno ad aggiungere alle somme già stanziare dalla protezione civile regionale a favore del Comune per la sistemazione idraulica e delle frane sul territorio: ai 650mila euro per gli eventi alluvionali del giugno scorso - ripartiti per 240mila agli interventi a Mulazzano ponte, per 40mila a Faviano superiore e 250mila a Faviano inferiore -, si affiancano quindi questi ulteriori fondi per la sistemazione dell'importante frana, che proprio a seguito delle intense precipitazioni di giugno era peggiorata.

«Gli eventi del giugno scorso e il peggioramento delle condizioni di questa importante frana ci ha preoccupato fin da subito e ci siamo mossi immediatamente per sollecitare la protezione civile a sbloccare i fondi necessari per intervenire senza indugio - spiega il sindaco Andrea Borchini -. La sicurezza dei cittadini e la cura del territorio rappresentano una priorità importante del nostro mandato amministrativo. Interventi che vedranno già la luce quest'anno, su cui siamo fortemente impegnati come amministrazione».

Sul tema, ad affiancare il sindaco, intervengono anche l'assessore Agostino Maggiali e il presidente del consiglio Claudio Bigi.

«Ritengo il tema della messa in sicurezza fondamentale - evidenzia Maggiali -. Queste prime risorse, pur significative e che ci permettono di migliorare la situazione, non sono sufficienti ad affrontare le criticità presenti e ci attiveremo per trovarne altre».

«Un'attenzione particolare aggiunge Maggiali - la richiede il nodo idraulico a Mulazzano Ponte che ha avuto ingenti danni causati dall'alluvione. E per affrontare il tema è fondamentale la buona interazione con gli enti coinvolti, come Regione e Consorzio di bonifica. Ringrazio i collaboratori dell'ufficio Tecnico comunale, in particolare la geometra Vescovi, che stanno dando il possibile, favorendo l'attuazione dei progetti in maniera rapida».



Alle citate risorse si sommano i lavori di manutenzione diffusi, in particolare nella parte alta del territorio, che sono stati messi in campo dall'amministrazione comunale.

«A Rivalta siamo intervenuti su piccoli smottamenti che ostruivano delle cunette, andando quindi a liberarle per non creare danni in caso di piogge abbondanti - tiene a specificare Bigi -.

Inoltre abbiamo messo in sicurezza una strada, andando a raddrizzare una curva e siamo intervenuti anche nel parco dei Bar boj».

«Si tratta di interventi che stiamo facendo su tutto il territorio per una manutenzione puntuale nell'ottica della prevenzione degli eventi eccezionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*MARIA CHIARA PEZZANI*

## Sorgono nuove piste ciclabili nel forese: dal percorso per Madonna dell'albero a quello di Roncalceci

Il Comune porta avanti i progetti che riguardano due percorsi ciclopedonali nel forese ravennate di cui si parla da anni. In campo ci sono progetti attesi da decenni per stabilire nuovi e più sicuri collegamenti tra le frazioni della zona sud di Ravenna. Da una parte c'è la seconda (e ultima) parte della pista ciclabile tra Madonna dell'albero e Ponte Nuovo. Dall'altra c'è la realizzazione del percorso ciclopedonale protetto tra Roncalceci e Ghibullo lungo la strada provinciale 5 "Roncalceci". Il progetto della pista ciclabile parte da via dell'Ulivo a Ponte Nuovo, in continuazione del percorso realizzato nell'ambito del primo stralcio, e giungerà a Madonna dell'Albero sviluppandosi prima all'interno di un parcheggio pubblico poi lungo le vie Turci e Cella. Per i primi 25 metri la pista sarà realizzata con sovrastruttura idonea al passaggio di mezzi per consentire l'accesso sia alla corsia di transito del **Consorzio di Bonifica**, sia al fondo privato che altrimenti rimarrebbe intercluso. Dopo questo primo tratto la pista si sviluppa a lato dello scolo consorziale Arcobologna, a circa 5 metri dal ciglio del **canale**, fino ad arrivare in corrispondenza dell'impianto di sollevamento esistente. In questo punto il percorso dovrà passare attorno all'area dell'impianto per poi attraversare la carraia esistente e proseguire sempre all'interno di altra proprietà privata mantenendosi sempre a 5 metri dal ciglio dello scolo. Dopo circa 190 metri lo scolo diventa tombato, pertanto è possibile avvicinarsi per consentire un minor esproprio di terreno.



Ravenna Today

**Sorgono nuove piste ciclabili nel forese: dal percorso per Madonna dell'albero a quello di Roncalceci**



02/09/2025 08:32 Matteo Pezzani, Gestione Consensi, Al Tcf

Il Comune porta avanti i progetti che riguardano due percorsi ciclopedonali nel forese ravennate di cui si parla da anni. In campo ci sono progetti attesi da decenni per stabilire nuovi e più sicuri collegamenti tra le frazioni della zona sud di Ravenna. Da una parte c'è la seconda (e ultima) parte della pista ciclabile tra Madonna dell'albero e Ponte Nuovo. Dall'altra c'è la realizzazione del percorso ciclopedonale protetto tra Roncalceci e Ghibullo lungo la strada provinciale 5 "Roncalceci". Il progetto della pista ciclabile parte da via dell'Ulivo a Ponte Nuovo, in continuazione del percorso realizzato nell'ambito del primo stralcio, e giungerà a Madonna dell'Albero sviluppandosi prima all'interno di un parcheggio pubblico poi lungo le vie Turci e Cella. Per i primi 25 metri la pista sarà realizzata con sovrastruttura idonea al passaggio di mezzi per consentire l'accesso sia alla corsia di transito del Consorzio di Bonifica, sia al fondo privato che altrimenti rimarrebbe intercluso. Dopo questo primo tratto la pista si sviluppa a lato dello scolo consorziale Arcobologna, a circa 5 metri dal ciglio del canale, fino ad arrivare in corrispondenza dell'impianto di sollevamento esistente. In questo punto il percorso dovrà passare attorno all'area dell'impianto per poi attraversare la carraia esistente e proseguire sempre all'interno di altra proprietà privata mantenendosi sempre a 5 metri dal ciglio dello scolo. Dopo circa 190 metri lo scolo diventa tombato, pertanto è possibile avvicinarsi per consentire un minor esproprio di terreno.

Consorzi di Bonifica

IL DATO

# Le spese condominiali e i canoni d'affitto pesano pure in Comune

*Locazioni passive e costi legati ai luoghi occupati da servizi costano ogni anno 320mila euro alle casse municipali*

CESENA GIAN PAOLO CASTAGNOLI Il canone d'affitto da pagare, che tende ad essere particolarmente salato nel territorio cesenate, e le spese condominiali, che a volte sono stangate che tolgono il sonno alle famiglie che faticano ad arrivare a fine mese, sono due fardelli economici indigesti per tanti cittadini. E sempre più spesso si verificano ritardi nei pagamenti o mancati versamenti prolungati, che nei casi più irrecuperabili fanno scattare sfratti. Su una scala completamente differente e sicuramente con meno angoscia, anche sulle casse del Comune di Cesena questi due costi pesano non poco.

Spese condominiali In un recente provvedimento del dirigente del settore Patrimonio, per 30 complessi immobiliari di proprietà comunale o di terzi in locazione ad utilizzazione residenziale o per attività istituzionali sono state quantificate in 144mila euro le spese per la gestione condominiale di cui Palazzo Albornoz dovrà farsi carico nel corso del 2025, versando le rate alle scadenze pattuite.

I principali sono il San Biagio, il Foro annonario, Palazzo Oir, la casa di Renato Serra, i condomini "Azalea", "Giano", "ex Eca", "San Michele", "Palazzo Masini" "Il Chiostro", "671", "Anna Magnani", "Euroverde", "De Sica", "Comandini", "Torino", il residence "I tigli", il "Centro Servizi Uno" di Pievesestina, il fabbricato 2 nel centro Commerciale di Case Finali, "Osservanza Park". Canoni di locazione Ancora più gravoso, per la precisione pari a 179mila euro e spiccioli, è il conto relativo a canoni che il Comune deve sborsare a quattro proprietari di strutture che occupa per proprie esigenze, in forza di contratti di locazione o di concessione. Anche su questo fronte è stato recentemente approvato un atto per assumere gli impegni di spesa per l'anno in corso, con le liquidazioni che verranno poi fatte via via alle scadenze fissate. La cifra più sostanziosa, che sfiora i 100mila euro, va elargita all'Asp del Distretto Cesena Valle Savio, per gli uffici e altri ampi spazi legati al mondo del cinema (in buona parte in via di decentramento alla Biblioteca Malatestiana o in standby,



<-- Segue

### Consorzi di Bonifica

---

come le sale proiezioni) all'interno del complesso del San Biagio in via Aldini.

Si tratta comunque pur sempre di un ente pubblico che riceve soldi pubblici, mentre è di tutt'altra natura, essendo una società privata, il rapporto di lunga data che il Comune ha con la "Boromir Srl" per il deposito dei libri della biblioteca non conservati direttamente alla Malatestiana. Si trova in via Angeloni 493, all'angolo con via Piave, e comporta il pagamento di una somma consistente: circa 64mila euro annui.

Più di una volta, nell'ambito del dibattito politico, si è ragionato sull'opportunità di trovare un altro spazio, di proprietà comunale, per fare venire meno questa spesa significativa, che si ripete anno dopo anno.

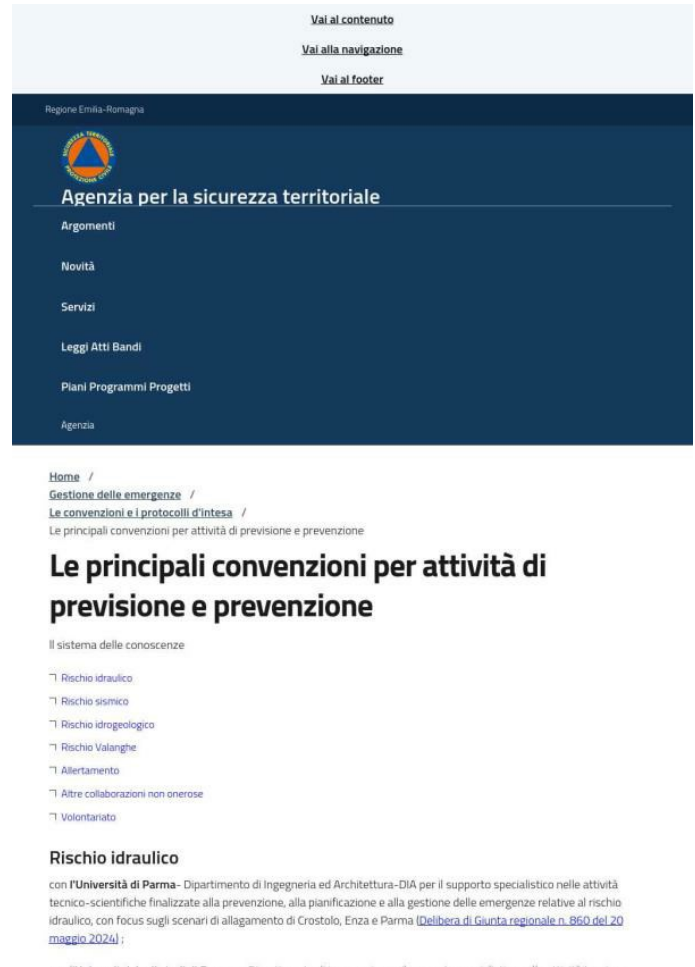
Per il museo-casa Serra in viale Carducci il canone versato dal Comune ai proprietari ammonta invece a 13.690 euro, una cifra tutto sommato modesta se si tiene conto del valore culturale di quello spazio, quale testimonianza della vita e delle opere del grande letterato cesenate. Chiudono il cerchio alcune tombinature, scoli e attraversamenti per i quali il Consorzio di Bonifica della Romagna ha diritto a ricevere, a titolo di concessione (le altre sono invece locazioni), un totale di 4.260 euro.

Costi poco appariscenti Alla fine, tra spese condominiali e canoni di locazione passivi, dalle casse municipali escono quindi oltre 320mila euro all'anno. Si tratta di uno di quei costi che non saltano all'occhio quando si esaminano i bilanci ma che non sono trascurabili, anche se ben più esose sono le bollette energetiche e per altri servizi e utenze, esattamente come avviene per le famiglie.

# Le principali convenzioni per attività di previsione e prevenzione

## Il sistema delle conoscenze

Rischio idraulico con l'Università di Parma - Dipartimento di Ingegneria ed Architettura-DIA per il supporto specialistico nelle attività tecnico-scientifiche finalizzate alla prevenzione, alla pianificazione e alla gestione delle emergenze relative al rischio idraulico, con focus sugli scenari di allagamento di Crostolo, Enza e Parma ( Delibera di Giunta regionale n. 860 del 20 maggio 2024 ) ; con l' Università' degli studi di Ferrara - Dipartimento di ingegneria per il supporto specialistico nelle attività tecnico-scientifiche finalizzate alla prevenzione, alla pianificazione e alla gestione delle emergenze relative al rischio idraulico, con particolare rilievo allo studio di propagazione delle rotte arginali del Po di Volano-Canale navigabile ( Delibera di Giunta regionale n.589 del 5 aprile 2024 ) ; con l'Università di Padova -Dipartimento di Ingegneria civile edile e ambientale (ICEA) per attività di collaborazione e ricerca finalizzate ad uno studio di fattibilità per la definizione di un programma di interventi per la difesa della costa ( Delibera di Giunta regionale n. 1897 del 7 novembre 2022 ) ; Rischio sismico con INGV Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per un supporto alle attività di protezione civile di competenza regionale di pianificazione e gestione delle emergenze relativo al rischio sismico (Delibera di Giunta regionale n. 405 del 12 aprile 2023) ; con l'Università di Ferrara - Dipartimento di Ingegneria per il supporto nelle attività tecniche scientifiche in materia sismica su opere idrauliche ( Delibera di Giunta regionale n. 1210 del 24 giugno 2024 ) ; con l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - CIRI Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale edilizia e costruzioni per il supporto specialistico nelle attività tecnico scientifiche inerenti la prevenzione, pianificazione e gestione delle emergenze relative al rischio sismico, con rilievo al monitoraggio degli edifici strategici ( Delibera di Giunta regionale n. 1211 del 24 giugno 2024 ) ; con l' Università degli Studi di Parma - Dipartimento di ingegneria e architettura (DIA) in materia di rischio sismico ( Delibera di Giunta regionale n. 2183 del 12 dicembre 2022 ) ; Rischio idrogeologico con l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento Di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali per la collaborazione alla ricerca e attività tecnico scientifiche ed informative per la previsione, prevenzione e gestione del rischio idrogeologico ( Delibera di Giunta regionale n. 1102 del 4



**Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po**

---

luglio 2022); con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia -Dipartimento di scienze chimiche e geologiche, per la collaborazione alla ricerca e attività tecnico scientifiche e informative per la previsione, prevenzione e gestione del rischio idrogeologico ( Delibera di Giunta regionale n. 995 del 20 giugno 2022 ); Rischio Valanghe con l'associazione interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti la neve e le valanghe ( AINEVA ) per supporto tecnico, scientifico, metodologico e specialistico in attività relative alla prevenzione, mitigazione, pianificazione e gestione del rischio valanghe ( Delibera di Giunta regionale n.1213 del 24 giugno 2024 ); Allertamento con la struttura idro-meteo-clima di Arpae (Agenzia per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna) per la collaborazione alle attività tecniche ai fini del potenziamento del sistema di protezione civile e alla gestione del sistema di allertamento regionale ( Delibera di Giunta regionale n. 1212 del 24 giugno 2024 ) Altre collaborazioni non onerose con l' Autorità distrettuale di Bacino del fiume Po (ADBPO) e Regione per l'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo ai bacini di Reno, bacini romagnoli e di Conca-Marecchia ( Delibera di Giunta regionale n. 994 del 20 giugno 2022 ); con l'Autorità distrettuale di Bacino del fiume Po (ADBPO) per la condivisione di dati e informazioni ( Delibera di Giunta regionale n. 891 del 6 giugno 2022 ); con l'Autorità distrettuale di Bacino del fiume Po (ADBPO), Regione e l' Associazione nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari (ANBI) per la valutazione preliminare delle linee di intervento conoscitivo su per il contrasto al rischio idraulico e al dissesto idrogeologico negli ambiti Reno, bacini romagnoli e di Conca-Marecchia ( Delibera di Giunta regionale n. 1871 del 30 ottobre 2023 ). Volontariato con le organizzazioni di volontariato di protezione civile ( Delibera di Giunta regionale n. 452 del 28 marzo 2022 ); Ultimo aggiornamento : 07-02-2025 09:29

L'incontro in Regione

### Alluvione, **tecnici** da Curcio "Prigionieri delle procedure ecco perché non funzionano"

Solo 4mila domande di indennizzo a fronte di 75 mila aventi diritto Oggi anche i comitati dal commissario

di Caterina Giusberti Problemi di rendicontazione, ritardi nei rimborsi, controlli troppo stringenti da parte di Invitalia, ma soprattutto non parametrati all'entità delle cifre richieste: « Arrivano a chiedere i bilanci degli ultimi anni anche per un'azienda che va a chiedere poche migliaia di euro. E poi costi invisibili e non rimborsati: la direzione lavori, il coordinamento della **sicurezza**, il controllo che l'edificio per cui si va a chiedere contributi sia tutto a norma, libero da abusi.

È solo un assaggio della lista di questioni che stamattina gli ordini professionali presenteranno al commissario Fabrizio Curcio e al governatore Michele de Pascale.

Tutti problemi che spiegano quel numero impietoso, appena 3- 4mila pratiche presentate (qualcosa in più dei 2500 stimati da Francesco Paolo Figliuolo) a fronte di una platea di 75 mila aventi diritto, tra cittadini e imprese. «I nostri vogliono essere solo suggerimenti costruttivi», mette in chiaro il presidente del comitato unico delle professioni, Alberto Talamo. Eccoli. «So di un'azienda che ha già sostenuto le spese, e i **tecnici** di Invitalia chiedono i bilanci degli ultimi anni. Poi dicono che le fotografie non sono abbastanza, vogliono il disegno del progetto anche per interventi fatti prima dell'ordinanza, che dicevano avrebbero liquidato con più semplicità, per importi bassi» spiega Massimo Rosetti, presidente dell'ordine degli ingegneri di Ravenna e responsabile dell'area tecnica del Cup, il comitato unico delle professioni. Altri esempi? «Mettiamo che in un edificio alluvionato si debba ripristinare qualche scatola elettrica, il battiscopa o staccare l'intonaco. Sono lavori di manutenzione ordinaria, non serve passare dal Comune per ottenere i permessi, si carica tutto su Sfinge.

Ma poi la proprietaria chiede: ingegnere fa lei la direzione lavori? E questa non è riconosciuta a livello di contributi. Idem il coordinamento alla **sicurezza**. È un impazzimento in cui, per importi bassi, molti non si avventurano. E nel periodo di transizione tra le due strutture commissariali, purtroppo, si è perso tempo». Questioni banali ma che possono fare la differenza: «Alcuni documenti vanno caricati uno ad uno, non si può fare un file unico». Ancora più complessa la partita per chi lavora alla ricostruzione



Acqua Ambiente Fiumi

---

pubblica.

«Pare manchi chi deve firmare l'atto di rendicontazione » , raccontano i professionisti che aspettano ancora la prima fattura .

Nel pomeriggio invece, alle 16, il commissario incontrerà i comitati dei cittadini alluvionati. Ci sarà anche Luca Vianelli del comitato Ravone Sicuro. «Siamo rimasti delusi che durante le assemblee la Regione non si sia presentata con un progetto definito di lavori a monte, per risistemare il problema - dice - Serve parlare dei piani di evacuazione, perché la primavera sta arrivando. E poi: alcune decine di migliaia di bolognesi vivono sul Ravone, mica si possono delocalizzare tutti. E i terreni da espropriare per fare le casse di espansione saranno indennizzati?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alluvione, l'Emilia-Romagna si prepara alle delocalizzazioni, ma saranno "solo volontarie"

De Pascale: "Presto un'ordinanza" e chi deciderà di lasciare le proprie abitazioni sarà risarcito. Nella complessa gestione della ricostruzione post-alluvione si affaccia lo spinoso tema delle delocalizzazioni di chi ha la casa o l'attività a rischio di allagamenti. Il presidente dell'Emilia-Romagna, Michele de Pascale, sottolinea come questa misura non debba essere né esclusa né mitizzata, ma utilizzata per interventi mirati su edifici collocati in aree ad alto rischio, dove la protezione risulta impossibile o dove sono necessarie opere di prevenzione. Delocalizzazioni, un'opzione facoltativa per la **sicurezza**. Dopo aver annunciato il raddoppio delle risorse per la manutenzione del territorio e il ricorso alle "indennità di allagamento" in collaborazione con gli agricoltori, de Pascale si prepara a introdurre il delicato capitolo delle delocalizzazioni. "L'obiettivo è arrivare in un mese alla definizione dell'ordinanza", afferma, assicurando che il meccanismo non sarà obbligatorio, ma su base volontaria. "Procederemo agli espropri solo in casi estremi, quando vi è un pericolo per l'incolumità delle persone". Il processo sarà condiviso con i Comuni e i comitati dei cittadini colpiti dall'alluvione. "Stiamo lavorando fianco

a fianco con il commissario Curcio per garantire trasparenza e collaborazione su ogni nuovo atto", spiega il governatore. Gli spostamenti riguardano il 5% delle persone colpite. De Pascale chiarisce che la delocalizzazione rappresenterà l'eccezione, non la regola. "Per il 95% delle persone colpite, il focus è sulla messa in **sicurezza** del territorio", mentre il restante 5% comprende abitazioni e attività situate in aree ad alto rischio, spesso da oltre 10-15 anni. In particolare, edifici costruiti a ridosso di corsi d'acqua o in zone che necessitano di interventi strutturali, come **casse** di **espansione** o servitù di allagamento, potrebbero rientrare nel piano di delocalizzazione. I residenti avranno la possibilità di scegliere se aderire alla delocalizzazione. Tuttavia, chi rifiuta accetta consapevolmente il rischio, il che potrebbe influire sulla possibilità di ottenere futuri indennizzi. "È un'ipotesi in discussione", aggiunge de Pascale. Strumenti Previsti dall'Ordinanza sulle Delocalizzazioni L'ordinanza metterà a disposizione due strumenti principali per chi si trova in aree di particolare rischio: un indennizzo economico per l'acquisto di una nuova abitazione e la possibilità di ricostruire in zone sicure con rimborso dei costi di costruzione. Le zone coinvolte nella mappa della delocalizzazione. La mappa delle aree soggette a delocalizzazione potrebbe essere inclusa nell'ordinanza o essere frutto di accordi con i Comuni. È certo



De Pascale: "Presto un'ordinanza" e chi deciderà di lasciare le proprie abitazioni sarà risarcito. Nella complessa gestione della ricostruzione post-alluvione si affaccia lo spinoso tema delle delocalizzazioni di chi ha la casa o l'attività a rischio di allagamenti. Il presidente dell'Emilia-Romagna, Michele de Pascale, sottolinea come questa misura non debba essere né esclusa né mitizzata, ma utilizzata per interventi mirati su edifici collocati in aree ad alto rischio, dove la protezione risulta impossibile o dove sono necessarie opere di prevenzione. Delocalizzazioni, un'opzione facoltativa per la sicurezza. Dopo aver annunciato il raddoppio delle risorse per la manutenzione del territorio e il ricorso alle "indennità di allagamento" in collaborazione con gli agricoltori, de Pascale si prepara a introdurre il delicato capitolo delle delocalizzazioni. "L'obiettivo è arrivare in un mese alla definizione dell'ordinanza", afferma, assicurando che il meccanismo non sarà obbligatorio, ma su base volontaria. "Procederemo agli espropri solo in casi estremi, quando vi è un pericolo per l'incolumità delle persone". Il processo sarà condiviso con i Comuni e i comitati dei cittadini colpiti dall'alluvione. "Stiamo lavorando fianco a fianco con il commissario Curcio per garantire trasparenza e collaborazione su ogni nuovo atto", spiega il governatore. Gli spostamenti riguardano il 5% delle persone colpite. De Pascale chiarisce che la delocalizzazione rappresenterà l'eccezione, non la regola. "Per il 95% delle persone colpite, il focus è sulla messa in sicurezza del territorio", mentre il restante 5% comprende abitazioni e attività situate in aree ad alto rischio, spesso da oltre 10-15 anni. In particolare, edifici costruiti a ridosso di corsi d'acqua o in zone che necessitano di interventi strutturali, come casse di espansione o servitù di allagamento, potrebbero rientrare nel piano di delocalizzazione. I residenti avranno la possibilità di scegliere se aderire alla delocalizzazione. Tuttavia, chi rifiuta accetta consapevolmente il rischio, il che potrebbe influire sulla possibilità di

che alcune zone, come Marzeno (frazione di Brisighella), saranno coinvolte: "Lì ci sono 3-4 abitazioni a strapiombo sul fiume, con fondamenta esposte. È ovvio che sarà necessario indennizzare e delocalizzare", conclude de Pascale.

Parla la comandante della Polizia provinciale

# «Il ritorno del lupo sta contribuendo alla netta riduzione delle nutrie»

Artioli: «Consigli in caso di incontri ravvicinati»

Un grosso calo vi è stato in particolare nella zona del Mezzano Valutiamo e gestiamo ogni segnalazione ricevuta Artioli Ferrara Un animale curioso, molto rapido negli spostamenti ed in grado di percorrere dai 50 a i 70 chilometri per notte, favorito anche dal territorio pianeggiante. Il lupo è sicuramente l'animale che da qualche tempo incute timore (spesso ingiustificato) nel territorio della nostra provincia, in particolare nelle vaste aree di campagna dove è più facile muoversi in scioltezza e trovare cibo.

Molti gli avvistamenti attraverso le fototrappole posizionate sul territorio provinciale e controllate dalla Polizia provinciale. A scanso di equivoci è bene precisare che le fototrappole sono macchine fotografiche professionali in grado di scattare foto e girare video qualora rilevino dei movimenti: l'unico scopo è quello di verificare a posteriori i movimenti ed il comportamento delle varie specie si animali anche di notte o comunque in scarse condizioni di luminosità.

«Abbiamo registrato negli ultimi tempi un ritorno del lupo nel Ferrarese», conferma la comandante della Polizia provinciale, Roberta Artioli, la quale consiglia di ricoverare gli animali di casa e da allevamento in aree recintate e ben delimitate, per evitare che diventino facili prede degli stessi lupi, in particolare in orario notturno. Attraverso il sistema delle fototrappole è stato inoltre verificato che il lupo trova facili prede nelle **nutrie**. «In particolare nella zona del Mezzano vi è stato un grosso calo di **nutrie**», precisa Artioli.

Nonostante il lupo sia un animale che ha paura dell'uomo è consigliabile (soprattutto in presenza di cuccioli) rimanere distanti senza farsi notare, evitando di recare disturbo o tentare qualsiasi sorta di avvicinamento o contatto. Ed è importantissimo non dare cibo ai cuccioli di lupo, per evitare che questi associno il cibo solamente alla presenza dell'uomo.

Recentemente la Convenzione di Berna sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale ha approvato la possibilità di far passare il lupo da "specie strettamente protetta" a "specie protetta", il che significa che gli Stati aderenti alla Convenzione potranno, una volta approvato definitivamente il testo, pianificare eventuali abbattimenti controllati al fine di mantenere uno stato soddisfacente di

**Parla la comandante della Polizia provinciale**  
**«Il ritorno del lupo sta contribuendo alla netta riduzione delle nutrie»**  
 Artioli: «Consigli in caso di incontri ravvicinati»

**Un lupo fotografato nella valle del Mezzano dove è certo il suo territorio di caccia. Nella foto: il presidente della Polizia provinciale Roberta Artioli che spiega il Piano provinciale**

**Un grosso calo vi è stato in particolare nella zona del Mezzano**

**Valutiamo e gestiamo ogni segnalazione ricevuta**

**Artioli**

**Convenzione di Berna**  
**Abbattimenti controllati fra le possibilità ma per una zona assolutamente vietata**

**Avvistamenti recenti a Berra e Serravalle**  
 E il sindaco chiede un incontro informativo

**Stefano Bellotti**

conservazione su scala nazionale, aspetto che al momento rimane comunque assolutamente vietato. «Come Polizia provinciale valutiamo attentamente e gestiamo ogni segnalazione che giunge al comando» dice la comandante, la quale sottolinea l'importanza di contattare il servizio veterinario Ausl o il Centro recupero animali selvatici (Cras) in caso si rilevi la presenza di animali feriti o in oggettiva difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*STEFANO BALBONI*

# Riserve Biosfera, concorso fotografico incentrato sul ruolo chiave dell'acqua

Protagonista il Delta del Po, Morelli: «Elemento vitale, ha plasmato le comunità»

Comacchio La fotografia come forma d'arte e strumento per raccontare, immortalare e sensibilizzare sul rapporto tra l'uomo, il territorio, il cambiamento climatico e l'acqua. Attraverso gli scatti di fotografi professionisti e non provenienti da tutto il mondo, questa nuova iniziativa ideata organizzata e promossa dalle Riserve di Biosfera Unesco, fra il cui Delta del Po e Po Grande, con il contributo della Regione Emilia Romagna, sfrutta la fotografia naturalistica per puntare i riflettori sulle complessità del nostro rapporto con l'acqua.

L'adesione al concorso è libera e gratuita e fino al 30 marzo sarà possibile partecipare caricando le proprie foto in differenti categorie (uomo e acqua, natura e acqua, cambiamento climatico e acqua) e votare (iscrizione e votazioni sul sito ufficiale: <https://www.mabphoto.it/>) Dopo che la giuria avrà decretato i vincitori, gli scatti selezionati entreranno a far parte di una mostra itinerante che porterà a divulgare il programma Mab ed eventi culturali collegati (conferenze, manifestazioni artistiche, visite a luoghi significativi) riferiti ai temi di scienza, clima, arte, spiritualità, usi antropici, biodiversità) per la diffusione della conoscenza del valore dell'acqua e della mission delle Riserve della Biosfera; il montepremi totale è di 6. 000 euro.

Dal Parco del Delta del Po Emilia - Romagna, un territorio nato e disegnato dall'acqua, la presidente Aida Morelli sottolinea: «L'acqua è l'elemento vitale che ha plasmato la storia, la cultura e l'economia della comunità del Delta.

Questo territorio, caratterizzato da un ecosistema unico e da un paesaggio modellato dai fiumi e dalle lagune, deve la sua identità alla presenza costante e generosa dell'acqua.

Non solo fonte di sostentamento, ma anche simbolo di connessione, l'acqua ha sempre svolto un ruolo centrale nella vita quotidiana degli abitanti del Delta. L'acqua è anche simbolo di un legame profondo tra le generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Contrastare l'inquinamento da plastica nel Mediterraneo con Unife

Bottiglie, sacchetti, posate usa e getta: lungo le coste del Mediterraneo i rifiuti di plastica monouso sono più 15 ogni 10 metri. Troppi, secondo l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), che reputa accettabili per un buono stato ambientale meno di 2 rifiuti ogni 10 metri. Per contrastare questo tipo di inquinamento, il programma Interreg VI-B IPA Adriatico-Ionico dell'Unione Europea ha finanziato il progetto Adriplast, che ha preso il via il 3 febbraio con l'evento organizzato al Polo Scientifico Tecnologico dell'Università di Ferrara. Insieme all'Ateneo ferrarese, una cordata interdisciplinare di enti provenienti da altri cinque Paesi dell'area Adriatico-Ionica (Croazia, Slovenia, Serbia, Montenegro e Albania) e capitanata dal CURSA, Consorzio Universitario per la Ricerca Socio-economica ed Ambientale, costituito tra le Università di Ferrara, Viterbo e del Molise. Fare rete per ridurre l'inquinamento nell'Adriatico. Gli obiettivi del progetto Adriplast "L'Unione Europea - spiega Massimo Coltorti, professore del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione e responsabile del progetto per Unife - produce ogni anno oltre 15 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggi in plastica, un dato in crescita del 25% rispetto al 2010. Solo il 38% di questi rifiuti viene riciclato, con l'Italia che, pur registrando valori migliori della media UE, arriva al 44% di riciclo". Per facilitare i Paesi del Mediterraneo a raggiungere gli obiettivi stabiliti dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e identificare soluzioni sostenibili per la riduzione dei rifiuti plastici, Adriplast mira a sviluppare collaborazioni nell'ambito dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, e, nel caso specifico, sull'Adriatico. "È evidente che non servirebbe a molto limitare l'uso e la diffusione delle plastiche in un solo Paese che si affaccia sull'Adriatico e che solo un coordinamento ed uno sforzo comune può portare a dei risultati tangibili" aggiunge Coltorti. "Pertanto, obiettivo principale del progetto è la collaborazione transfrontaliera. Creare cioè una rete di **cooperazione** tra i Paesi partner per condividere buone pratiche e rafforzare gli sforzi regionali". Inoltre, Adriplast prevede attività di ricerca scientifica e monitoraggio ambientale. "Condurremo studi approfonditi per comprendere meglio l'origine, la distribuzione, e l'impatto dei rifiuti plastici negli ecosistemi acquatici. L'origine nasce dalle attività produttive, ma anche dalla cattiva educazione dei cittadini che non hanno sufficiente consapevolezza delle conseguenze causate dall'abbandono anche di un semplice bicchiere di plastica sulla spiaggia. La distribuzione dipende dal



Bottiglie, sacchetti, posate usa e getta: lungo le coste del Mediterraneo i rifiuti di plastica monouso sono più 15 ogni 10 metri. Troppi, secondo l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), che reputa accettabili per un buono stato ambientale meno di 2 rifiuti ogni 10 metri. Per contrastare questo tipo di inquinamento, il programma Interreg VI-B IPA Adriatico-Ionico dell'Unione Europea ha finanziato il progetto Adriplast, che ha preso il via il 3 febbraio con l'evento organizzato al Polo Scientifico Tecnologico dell'Università di Ferrara. Insieme all'Ateneo ferrarese, una cordata interdisciplinare di enti provenienti da altri cinque Paesi dell'area Adriatico-Ionica (Croazia, Slovenia, Serbia, Montenegro e Albania) e capitanata dal CURSA, Consorzio Universitario per la Ricerca Socio-economica ed Ambientale, costituito tra le Università di Ferrara, Viterbo e del Molise. Fare rete per ridurre l'inquinamento nell'Adriatico. Gli obiettivi del progetto Adriplast "L'Unione Europea - spiega Massimo Coltorti, professore del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione e responsabile del progetto per Unife - produce ogni anno oltre 15 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggi in plastica, un dato in crescita del 25% rispetto al 2010. Solo il 38% di questi rifiuti viene riciclato, con l'Italia che, pur registrando valori migliori della media UE, arriva al 44% di riciclo". Per facilitare i Paesi del Mediterraneo a raggiungere gli obiettivi stabiliti dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e identificare soluzioni sostenibili per la riduzione dei rifiuti plastici, Adriplast mira a sviluppare collaborazioni nell'ambito dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, e, nel caso specifico, sull'Adriatico. "È evidente che non servirebbe a molto limitare l'uso e la

trasporto **fluviale** e risente delle correnti marine che tendono a concentrare i rifiuti plastici nelle zone di minima energia, come le lagune costiere che per contrappasso sono i luoghi più ricchi di biodiversità. Si sta cominciando adesso a studiare l'impatto delle microplastiche sulla crescita e sullo sviluppo degli organismi viventi e persino sulle proprietà organolettiche di frutta e verdura, ma è un vaso di Pandora che è stato appena aperto e le cui ricadute sono ben lontane dall'essere comprese allo stato attuale delle nostre conoscenze" continua il Professor Coltorti. Infine, è prevista una fase di promozione della **sostenibilità**: "Sensibilizzare le comunità locali sull'importanza della riduzione della plastica monouso e promuovere una gestione efficace dei rifiuti. fondamentale sviluppare una consapevolezza e una coscienza delle conseguenze dei nostri gesti quotidiani. La plastica di per sé può essere facilmente riciclata se raccolta e trattata per tipologie omogene. Diventa praticamente impossibile o estremamente dispendioso, riciclarla se mescolata con altri rifiuti o addirittura se dispersa nell'ambiente. E non dimentichiamoci mai che i prodotti plastici derivano dai combustibili fossili, e che il loro continuo emungimento contribuisce ad innalzare il livello dei GHG (GreenHouse Gases) che contribuiscono all'effetto serra ed al riscaldamento globale del nostro pianeta" spiega il Professo Coltorti. Tecnologie d'eccellenza e tracciabilità alimentare. Il contributo dell'Università di Ferrara Il team di ricercatrici e ricercatori del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione (DISAP) dell'Università di Ferrara partecipa attivamente al progetto grazie alla sua esperienza in ricerca ambientale nei settori della geomorfologia, geoecologia e per la protezione delle aree costiere. Inoltre, grazie a Unife si avrà la possibilità di utilizzare strumentazioni per analisi geochimiche all'avanguardia. "Il progetto vede la luce grazie al grande lavoro iniziale di stesura e coordinamento della Professoressa Corinne Corbau, che insieme alla Professoressa Carmela Vaccaro e a diversi dottorandi e assegnisti stanno portando avanti queste ricerche da diversi anni" sottolinea il Professor Coltorti. "Insieme le ricercatrici e i ricercatori lavoreranno per identificare le principali fonti di inquinamento da plastica negli ecosistemi acquatici e sviluppare strategie per ridurre la presenza, valorizzando approcci innovativi e coinvolgendo le comunità locali. Il progetto mira infatti non solo ad ottenere dei risultati scientifici, ma anche, e forse soprattutto, a sviluppare una coscienza nei cittadini dei Paesi che circondano l'Adriatico per affrontare una sfida globale partendo dal basso". In collaborazione con le/gli ingegneri informatici del Dipartimento di Ingegneria di Unife, il gruppo sta inoltre lavorando anche ad una proposta di tracciabilità alimentare, nata da un progetto finanziato dal CURSA, che garantisca la salubrità e la provenienza del prodotto con un sistema tipo Block-chain attraverso un codice QR riportato nell'etichetta, che permetta al consumatore di ricostruire tutto il percorso e le condizioni fisico-chimiche dell'ambiente da cui quel prodotto proviene. "E' evidente che la salubrità del prodotto alimentare non può prescindere dalla chiara localizzazione geografica e che pertanto sia necessario affiancare ad uno studio della riduzione dell'inquinamento da microplastiche un progetto che garantisca la provenienza del prodotto alimentare, quello ittico in primis, considerando l'alto livello e la maggiore visibilità dell'inquinamento da plastica nell'ambiente marino" sottolinea il Professor Massimo Coltorti "Proseguendo con i trend attuali, entro il 2050 gli oceani potrebbero contenere più plastica che pesci in termini di peso. In effetti, secondo lo studio della WWF, senza interventi concreti, entro il 2050 la plastica prodotta potrebbe raggiungere i 34 miliardi di tonnellate, con conseguenze disastrose per gli ambienti naturali e la biodiversità. Infatti la degradazione delle plastiche produce miliardi di particelle di dimensioni micrometriche (un milionesimo di metro, le microplastiche, appunto) che vengono ingerite dagli organismi marini (pesci, crostacei, uccelli, etc.), entrano nella catena alimentare e arrivano, ovviamente nascoste, anche sulla nostra tavola e all'interno del nostro organismo. C'è grande incertezza sul quantitativo di plastica che entra nel nostro organismo attraverso il cibo, l'acqua e l'aria ogni giorno, da pochi microgrammi a addirittura qualche grammo (il peso di una carta di credito) a settimana, ma è certo che l'uomo non può più considerarsi esente da questa forma di inquinamento". "Il Mediterraneo, pur rappresentando meno dell'1% della superficie marina globale, ospita il 7% di tutte le microplastiche presenti nei mari. Uno studio del Parlamento Europeo evidenzia come, senza interventi, il volume dei rifiuti plastici potrebbe in

un futuro non lontano raggiungere livelli di inquinamento insostenibili per la biodiversità" conclude il professor Massimo Coltorti.

## Lupi in provincia di Ferrara: «Con loro calano le nutrie»

La comandante della Polizia provinciale: «Consigli in caso di incontri ravvicinati» Ferrara Un animale curioso , molto rapido negli spostamenti ed in grado di percorrere dai 50 a i 70 chilometri per notte , favorito anche dal territorio pianeggiante. Il lupo è sicuramente l'animale che da qualche tempo incute timore (spesso ingiustificato) nel territorio della nostra provincia, in particolare nelle vaste aree di campagna dove è più facile muoversi in scioltezza e trovare cibo. Molti gli avvistamenti attraverso le fototrappole posizionate sul territorio provinciale e controllate dalla Polizia provinciale. A scanso di equivoci è bene precisare che le fototrappole sono macchine fotografiche professionali in grado di scattare foto e girare video qualora rilevino dei movimenti: l'unico scopo è quello di verificare a posteriori i movimenti ed il comportamento delle varie specie si animali anche di notte o comunque in scarse condizioni di luminosità «Abbiamo registrato negli ultimi tempi un ritorno del lupo nel Ferrarese», conferma la comandante della Polizia provinciale, Roberta Artioli , la quale consiglia di ricoverare gli animali di casa e da allevamento in aree recintate e ben delimitate, per evitare che diventino facili prede degli

stessi lupi, in particolare in orario notturno. Attraverso il sistema delle fototrappole è stato inoltre verificato che il lupo trova facili prede nelle **nutrie**. «In particolare nella zona del Mezzano vi è stato un grosso calo di **nutrie**», precisa Artioli. Nonostante il lupo sia un animale che ha paura dell'uomo è consigliabile (soprattutto in presenza di cuccioli) rimanere distanti senza farsi notare, evitando di recare disturbo o tentare qualsiasi sorta di avvicinamento o contatto. Ed è importantissimo non dare cibo ai cuccioli di lupo , per evitare che questi associno il cibo solamente alla presenza dell'uomo. Recentemente la Convenzione di Berna sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale ha approvato la possibilità di far passare il lupo da "specie strettamente protetta" a "specie protetta", il ché significa che gli Stati aderenti alla Convenzione potranno, una volta approvato definitivamente il testo, pianificare eventuali abbattimenti controllati al fine di mantenere uno stato soddisfacente di conservazione su scala nazionale, aspetto che al momento rimane comunque assolutamente vietato. «Come Polizia provinciale valutiamo attentamente e gestiamo ogni segnalazione che giunge al comando» dice la comandante, la quale sottolinea l'importanza di contattare il servizio veterinario Ausl o il Centro recupero animali selvatici (Cras) in caso si rilevi la presenza di animali feriti o in oggettiva

gazzettadireggio.it

**Lupi in provincia di Ferrara: «Con loro calano le nutrie»**



02/10/2025 04:14

La comandante della Polizia provinciale: «Consigli in caso di incontri ravvicinati» Ferrara Un animale curioso , molto rapido negli spostamenti ed in grado di percorrere dai 50 a i 70 chilometri per notte , favorito anche dal territorio pianeggiante. Il lupo è sicuramente l'animale che da qualche tempo incute timore (spesso ingiustificato) nel territorio della nostra provincia, in particolare nelle vaste aree di campagna dove è più facile muoversi in scioltezza e trovare cibo. Molti gli avvistamenti attraverso le fototrappole posizionate sul territorio provinciale e controllate dalla Polizia provinciale. A scanso di equivoci è bene precisare che le fototrappole sono macchine fotografiche professionali in grado di scattare foto e girare video qualora rilevino dei movimenti: l'unico scopo è quello di verificare a posteriori i movimenti ed il comportamento delle varie specie si animali anche di notte o comunque in scarse condizioni di luminosità «Abbiamo registrato negli ultimi tempi un ritorno del lupo nel Ferrarese», conferma la comandante della Polizia provinciale, Roberta Artioli , la quale consiglia di ricoverare gli animali di casa e da allevamento in aree recintate e ben delimitate, per evitare che diventino facili prede degli stessi lupi, in particolare in orario notturno. Attraverso il sistema delle fototrappole è stato inoltre verificato che il lupo trova facili prede nelle nutrie. «In particolare nella zona del Mezzano vi è stato un grosso calo di nutrie», precisa Artioli. Nonostante il lupo sia un animale che ha paura dell'uomo è consigliabile (soprattutto in presenza di cuccioli) rimanere distanti senza farsi notare, evitando di recare disturbo o tentare qualsiasi sorta di avvicinamento o contatto. Ed è importantissimo non dare cibo ai cuccioli di lupo , per evitare che questi associno il cibo solamente alla presenza dell'uomo. Recentemente la Convenzione di Berna sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale ha approvato la possibilità di far passare il lupo da "specie strettamente protetta" a "specie protetta", il ché significa che gli Stati aderenti alla Convenzione potranno, una volta

difficoltà. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Pd Ravenna sulla rete idrica nelle case sparse: "Occorre un percorso serio per una soluzione equa"

Lorenzo Margotti, segretario comunale del Pd e Nicola Staloni, presidente del consiglio territoriale di San Pietro in Vincoli hanno rilasciato una nota stampa congiunta: "L'allacciamento delle cosiddette "case sparse" alla rete **acquedottistica** è una questione annosa e complessa che merita serietà e responsabilità, non certo la strumentalizzazione vergognosa di una certa parte dell'opposizione. È dunque necessario fare chiarezza sul percorso che ha portato a una soluzione equa per garantire ai cittadini un bene essenziale come l'acqua pubblica. Al di fuori dei centri abitati esistono abitazioni che, non essendo servite dalla rete **idrica** comunale, si riforniscono da pozzi privati. Tuttavia, il cambiamento climatico ha reso questa soluzione sempre meno sostenibile, rendendo indispensabile un'estensione della rete **acquedottistica**. Fino a poco tempo fa, il regolamento Atersir prevedeva che il 50% del costo dell'infrastruttura fosse a carico del pubblico e il restante 50% a carico dei privati. Questo portava, in alcuni casi come quello di San Pietro in Vincoli, a richieste economiche insostenibili per i cittadini, con costi superiori ai 35.000 euro per singolo allaccio". Margotti e Staloni proseguono il loro intervento: "Il tema è stato affrontato con serietà e impegno sia dal Consiglio Territoriale di San Pietro in Vincoli - prima con l'allora presidente Palmiro Fontana (PD), che ottenne una prima modifica del regolamento Atersir, poi con l'attuale residente Nicola Staloni (AVS) - sia dal Consiglio Comunale di Ravenna. Grazie al lavoro dei consiglieri del PD Lorenzo Margotti e Igor Bombardi, a marzo 2024 è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che ha sollecitato Atersir a una nuova revisione del regolamento, per garantire ai cittadini costi equi e proporzionati a quelli sostenuti da altre famiglie negli anni precedenti. Di fronte a questo percorso serio e concreto, La Pigna ha dapprima ignorato il problema, per poi cercare di cavalcare la questione in modo strumentale, arrivando a proporre l'utopistica "acqua gratis per tutti" senza alcuna valutazione sui costi e sulla **sostenibilità** economica. Una proposta irrealistica, bocciata sia dal Consiglio Territoriale di San Pietro in Vincoli sia dal Consiglio Comunale. Ancora più grave è stato il tentativo di fomentare divisioni tra i cittadini, invitandoli addirittura a boicottare gli incontri con l'allora sindaco Michele de Pascale, che invece ha sempre garantito ascolto e confronto". "Oggi, a meno di un mese dall'insediamento della nuova giunta **regionale**, la modifica al regolamento Atersir è finalmente realtà" -affermano Margotti e Staloni- Un risultato frutto di un lavoro politico serio e concreto che



RavennaNotizie.it

**Pd Ravenna sulla rete idrica nelle case sparse: "Occorre un percorso serio per una soluzione equa"**



02/09/2025 11:55

Lorenzo Margotti, segretario comunale del Pd e Nicola Staloni, presidente del consiglio territoriale di San Pietro in Vincoli hanno rilasciato una nota stampa congiunta: "L'allacciamento delle cosiddette "case sparse" alla rete acquedottistica è una questione annosa e complessa che merita serietà e responsabilità, non certo la strumentalizzazione vergognosa di una certa parte dell'opposizione. È dunque necessario fare chiarezza sul percorso che ha portato a una soluzione equa per garantire ai cittadini un bene essenziale come l'acqua pubblica. Al di fuori dei centri abitati esistono abitazioni che, non essendo servite dalla rete idrica comunale, si riforniscono da pozzi privati. Tuttavia, il cambiamento climatico ha reso questa soluzione sempre meno sostenibile, rendendo indispensabile un'estensione della rete acquedottistica. Fino a poco tempo fa, il regolamento Atersir prevedeva che il 50% del costo dell'infrastruttura fosse a carico del pubblico e il restante 50% a carico dei privati. Questo portava, in alcuni casi come quello di San Pietro in Vincoli, a richieste economiche insostenibili per i cittadini, con costi superiori ai 35.000 euro per singolo allaccio". Margotti e Staloni proseguono il loro intervento: "Il tema è stato affrontato con serietà e impegno sia dal Consiglio Territoriale di San Pietro in Vincoli - prima con l'allora presidente Palmiro Fontana (PD), che ottenne una prima modifica del regolamento Atersir, poi con l'attuale residente Nicola Staloni (AVS) - sia dal Consiglio Comunale di Ravenna. Grazie al lavoro dei consiglieri del PD Lorenzo Margotti e Igor Bombardi, a marzo 2024 è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che ha sollecitato Atersir a una nuova revisione del regolamento, per garantire ai cittadini costi equi e proporzionati a quelli sostenuti da altre

consentirà agli interventi di essere realizzati a prezzi equi, nel rispetto dei cittadini e dell'interesse collettivo. Un traguardo ottenuto grazie alla collaborazione tra il Partito Democratico, Alleanza Verdi Sinistra e le istituzioni locali". "Ringraziamo l'assessora Federica Del Conte e il Comune di Ravenna per l'impegno profuso in questa vicenda, che dimostra ancora una volta come il confronto, la competenza e la capacità di trovare soluzioni concrete siano l'unica strada per rispondere ai bisogni dei cittadini" - chiosano Margotti e Staloni.

## Post Alluvioni: De Pascale annuncia ordinanza sulle delocalizzazioni entro un mese, il 10 febbraio primo summit con Curcio

Il presidente dell'Emilia-Romagna, Michele de Pascale, annuncia sul Corriere di Bologna l'imminente definizione dell'ordinanza sulle delocalizzazioni nell'ambito della ricostruzione post-alluvioni. Il provvedimento, che sarà facoltativo e non imposto, prevede espropri solo in situazioni di estrema pericolosità. L'obiettivo è garantire la **sicurezza** del territorio, coinvolgendo Comuni e cittadini. La delocalizzazione sarà un'eccezione e riguarderà solo le zone a rischio, come edifici costruiti in aree **fluviali** critiche. L'ordinanza offrirà due soluzioni: un indennizzo per acquistare una nuova casa o la possibilità di ricostruire in un'area sicura con copertura dei costi.

  
RavennaNotizie.it

**Post Alluvioni: De Pascale annuncia ordinanza sulle delocalizzazioni entro un mese, il 10 febbraio primo summit con Curcio**



02/09/2025 18:40

Il presidente dell'Emilia-Romagna, Michele de Pascale, annuncia sul Corriere di Bologna l'imminente definizione dell'ordinanza sulle delocalizzazioni nell'ambito della ricostruzione post-alluvioni. Il provvedimento, che sarà facoltativo e non imposto, prevede espropri solo in situazioni di estrema pericolosità. L'obiettivo è garantire la sicurezza del territorio, coinvolgendo Comuni e cittadini. La delocalizzazione sarà un'eccezione e riguarderà solo le zone a rischio, come edifici costruiti in aree fluviali critiche. L'ordinanza offrirà due soluzioni: un indennizzo per acquistare una nuova casa o la possibilità di ricostruire in un'area sicura con copertura dei costi.

## Alluvione: De Pascale, ordinanza su delocalizzazioni in un mese

Il presidente **emiliano-romagnolo** Michele de Pascale è pronto ad aprire il capitolo delle delocalizzazioni nella più ampia partita della gestione ricostruzione post alluvioni: "L'obiettivo è arrivare in un mese alla definizione dell'ordinanza", annuncia de Pascale al Corriere di Bologna, assicurando che "il meccanismo non sarà impositivo, ma facoltativo. Procederemo agli espropri solo in casi estremi, se c'è pericolo per l'incolumità delle persone ad esempio. Ma chi decide di rinunciare alla possibilità della delocalizzazione si assume la responsabilità di rimanere". Sul tema ieri aveva aperto il commissario alla ricostruzione Fabrizio Curcio in un'intervista all'edizione locale di Repubblica. Intanto domani, alle 16, riporta la stampa locale, i comitati degli alluvionati incontreranno in Regione proprio Curcio. "Stiamo lavorando fianco a fianco con il commissario Curcio. L'impegno - dice de Pascale al Corriere di Bologna - è quello di condividere ogni nuovo atto con i Comuni, ascoltando anche i comitati nati dai cittadini colpiti dall'alluvione". De Pascale sottolinea che le delocalizzazioni "saranno l'eccezione, non la regola. Uno strumento utilizzabile in un numero molto ridotto di casi. È fondamentale chiarire ai cittadini che per il 95% delle persone colpite dall'alluvione stiamo lavorando per mettere in **sicurezza** il territorio". Ci sono però "punti impossibili da proteggere. Case praticamente 'dentro' a un **fiume**, che in alcuni casi hanno problematiche da 10-15 anni. Se c'è un agriturismo in una golena come fai? E poi - ricorda il governatore - ci sono aree in cui si dovranno realizzare **casce** di **espansione**, o servitù di allagamento". L'ordinanza sulle delocalizzazioni metterà a disposizione due strumenti in caso di situazioni di particolare rischio: un indennizzo economico e uno di carattere più urbanistico: "Ci possono essere casi in cui viene dato un indennizzo ai cittadini per acquistare un'altra abitazione, oppure casi - spiega de Pascale - in cui grazie ad accordi urbanistici si darà la possibilità di ricostruire in una zona sicura, indennizzando il costo di costruzione".



Il presidente emiliano-romagnolo Michele de Pascale è pronto ad aprire il capitolo delle delocalizzazioni nella più ampia partita della gestione ricostruzione post alluvioni: "L'obiettivo è arrivare in un mese alla definizione dell'ordinanza", annuncia de Pascale al Corriere di Bologna, assicurando che "il meccanismo non sarà impositivo, ma facoltativo. Procederemo agli espropri solo in casi estremi, se c'è pericolo per l'incolumità delle persone ad esempio. Ma chi decide di rinunciare alla possibilità della delocalizzazione si assume la responsabilità di rimanere". Sul tema ieri aveva aperto il commissario alla ricostruzione Fabrizio Curcio in un'intervista all'edizione locale di Repubblica. Intanto domani, alle 16, riporta la stampa locale, i comitati degli alluvionati incontreranno in Regione proprio Curcio. "Stiamo lavorando fianco a fianco con il commissario Curcio. L'impegno - dice de Pascale al Corriere di Bologna - è quello di condividere ogni nuovo atto con i Comuni, ascoltando anche i comitati nati dai cittadini colpiti dall'alluvione". De Pascale sottolinea che le delocalizzazioni "saranno l'eccezione, non la regola. Uno strumento utilizzabile in un numero molto ridotto di casi. È fondamentale chiarire ai cittadini che per il 95% delle persone colpite dall'alluvione stiamo lavorando per mettere in sicurezza il territorio". Ci sono però "punti impossibili da proteggere. Case praticamente 'dentro' a un fiume, che in alcuni casi hanno problematiche da 10-15 anni. Se c'è un agriturismo in una golena come fai? E poi - ricorda il governatore - ci sono aree in cui si dovranno realizzare casce di espansione, o servitù di allagamento". L'ordinanza sulle delocalizzazioni metterà a disposizione due strumenti in caso di situazioni di particolare rischio: un indennizzo economico e uno di carattere più urbanistico: "Ci possono essere casi in cui viene dato un

MODIGLIANA

## Ruspe al lavoro per demolire il ponte di Ca' Stronchino

*Sono in corso anche gli interventi dei rocciatori sulla Riva della Pappona e sulla Sp20 per la messa in sicurezza del territorio*

MODIGLIANA Sono iniziati venerdì i lavori per la demolizione della spalla sinistra del Ponte di Ca' Stronchino, con l'abbattimento della trave dell'ultima campata e sono proseguiti sabato con le ruspe in azione per procedere celermente con gli interventi previsti dal cronoprogramma.

A darne notizia è il sindaco Jader Dardi tramite il suo profilo facebook dove descrive gli aggiornamenti. «Proseguono i lavori di demolizione della spalla sinistra del ponte di Ca' Stronchino - scrive Dardi mentre sono al lavoro anche le squadre dei rocciatori sulla Riva della Pappona e sulla Sp 20.

Sono in corso anche i lavori di protezione sulla scarpata di via 16 ottobre».

«Si tratta di cantieri importanti che contribuiscono a dare forma agli interventi di messa in sicurezza del territorio prosegue Dardi - a cui dovranno seguire al più presto gli interventi affidati alla società Sogesid e della Provincia per la ricostruzione e messa in sicurezza delle strade provinciali e comunali». Si tratta di strade fondamentali per collegare Modigliana a Faenza e ai paesi confinanti e porre fine ai disagi a cui la popolazione è andata incontro dopo i danni causati dall'alluvione del 2023.

Il sindaco di Modigliana aggiunge poi che «Nei giorni scorsi sono stati affidati i lavori per l'intervento su via Tramonto che collega Modigliana verso Brisighella, oltre ai lavori di via Carlo Alberto Dalla Chiesa». Insomma la ricostruzione del territorio martoriato da **frane** e alluvioni è partita come da programma per ridare alla montagna strutture e strade che sono andate perse con gli eventi straordinari del 2023».



APPOGGIO O SCONTI SUI LAVORI DA ESEGUIRE

# Alluvione: «Non tutte possibili le operazioni di anticipo fondi»

*L'Abi dopo le proteste del comitato alluvionati interviene rivendicando un impegno costante da parte delle banche al fianco dei danneggiati*

**CESENA** Le operazioni di ricostruzione di basso importo non sono regolamentate da alcuna convenzione con la struttura commissariale.

Non hanno dunque da sole adeguate garanzie per dar modo alle banche di intervenire "in automatico".

È in estrema sintesi la risposta che l'Abi, l'associazione bancaria italiana, tramite il suo vice direttore generale Gianfranco Torriero, fornisce al Comitato alluvionati e **franati** di Cesena e della Valle del Savio, che in questi giorni hanno lanciato un allarmato appello rivolto sia alle banche che al mondo della politica.

Il comitato ha spiegato come per essere d'aiuto alle persone flagellate dagli eventi **meteo** servano risposte in generale più rapide delle attuali, sia dal mondo della politica che dagli istituti di credito. Laddove troppo spesso norme lente e finanziamenti inaccessibili sono di ostacolo al ripristino delle varie situazioni danneggiate da acqua e fango.

«Le banche e l'Abi svolgono un ruolo importante e tempestivo a sostegno delle popolazioni colpite da calamità naturali - è intervenuto sul tema Gianfranco Torriero - Lo dimostrano le numerose e sistematiche sospensioni dei mutui, l'ampia e tempestiva **attività** informativa, le iniziative specifiche di singole banche. Anche le calamità naturali che hanno interessato l'Emilia-Romagna hanno visto una partecipazione rilevante da parte delle banche e dell'Abi.

Con riferimento all'alluvione del 2023 sistematici e continui sono i contatti con la struttura commissariale, per agevolare l'applicazione delle norme emanate a livello nazionale e regionale. Ad esempio l'Abi ha stipulato una apposita convenzione con Cassa Deposito e Prestiti per la concessione di finanziamenti agevolati a supporto della ricostruzione senza oneri di rimborso da parte dei Beneficiari, i quali cedono alle banche il credito di imposta loro riconosciuto dalla legge. Appena disponibili i decreti di concessione dell'agevolazione e la relativa piattaforma informativa le banche possono dar seguito alle

**16 | LUNEDÌ 10 FEBBRAIO 2025**

**Cesena**

**APPOGGIO O SCONTI SUI LAVORI DA ESEGUIRE**

## Alluvione: «Non tutte possibili le operazioni di anticipo fondi»

L'Abi dopo le proteste del comitato alluvionati interviene rivendicando un impegno costante da parte delle banche al fianco dei danneggiati

**CESENA** Le operazioni di ricostruzione di basso importo non sono regolamentate da alcuna convenzione con la struttura commissariale. Non hanno dunque da sole adeguate garanzie per dar modo alle banche di intervenire "in automatico".

È in estrema sintesi la risposta che l'Abi, l'associazione bancaria italiana, tramite il suo vice direttore generale Gianfranco Torriero, fornisce al Comitato alluvionati e franati di Cesena e della Valle del Savio, che in questi giorni hanno lanciato un allarmato appello rivolto sia alle banche che al mondo della politica.

Il comitato ha spiegato come per essere d'aiuto alle persone flagellate dagli eventi meteo servano risposte in generale più rapide delle attuali, sia dal mondo della politica che dagli istituti di credito. Laddove troppo spesso norme lente e finanziamenti inaccessibili sono di ostacolo al ripristino delle varie situazioni danneggiate da acqua e fango.

Il comitato ha spiegato come per essere d'aiuto alle persone flagellate dagli eventi meteo servano risposte in generale più rapide delle attuali, sia dal mondo della politica che dagli istituti di credito. Laddove troppo spesso norme lente e finanziamenti inaccessibili sono di ostacolo al ripristino delle varie situazioni danneggiate da acqua e fango.

Il comitato ha spiegato come per essere d'aiuto alle persone flagellate dagli eventi meteo servano risposte in generale più rapide delle attuali, sia dal mondo della politica che dagli istituti di credito. Laddove troppo spesso norme lente e finanziamenti inaccessibili sono di ostacolo al ripristino delle varie situazioni danneggiate da acqua e fango.

**Scatta il laboratorio per potenziare voce ed espressione**

Da oggi alle 21 allo spazio Cesula con la conduzione di Monica Briganti

**CESENA** La voce è uno strumento potente, capace di trasmettere emozioni, intensità e significato. Da oggi, ogni lunedì alle ore 21, presso lo Spazio Cesula di Cesena (via Ponte Abbadese, 411), prenderà il via un laboratorio di lettura ad alta voce, curato da Monica Briganti, formatrice, attrice e regista. Un percorso per potenziare la voce e l'espressione: il laboratorio è pensato per tutti coloro che desiderano migliorare la propria capacità di lettura e interpretazione, accogliendo strumenti fondamentali come il posturamento e il controllo della voce, le tecniche di respirazione, gli elementi di dizione, la postura e la gestualità, la lettura espressiva e la narrazione. Esperienza a cui, concluderà con una performance teatrale aperta al pubblico, dove i partecipanti potranno mettere in pratica quanto appreso.

La prima lezione di prova è gratuita, cosa che permetterà a tutti gli interessati di sperimentare il laboratorio senza impegno.

Per iscrizioni e informazioni è possibile contattare il numero 339/2427674 o anche visitare la pagina Facebook "Monica Briganti Attrice".

**Il ruolo che ha avuto Cesena nel "dado è tratto" di Cesare**

**CESENA** Nuovo appuntamento in Biblioteca Malatestiana per la rassegna "Sette giornate partecipative nella storia di Cesena". I dibattiti andranno, ospitati presso esploratori e protagonisti valori e avvenimenti vengono trattati a cura dell'operaio di storia locale Franco Spazzoli con il contributo di Anser Cesena e il patrocinio dell'amministrazione comunale. L'iniziativa nasce con lo scopo di divulgare, oltre gli ambiti specialistici, la conoscenza della storia di Cesena attraverso una narrazione incentrata su alcune delle giornate più significative, accompagnata dalla proiezione di immagini.

Oggi alle 17 il tema irraggiante sarà "Il grande 49 A.C. - Alca Icaea est. - Cesare a Cesena". Cesena ebbe un ruolo importante in quella fatidica notte che cambiò i destini di Roma? Presumibilmente ebbe un ruolo "attivamente passivo", lasciando che Cesare attraversasse e superasse il Rubicone in armi.

Le fortificazioni romane di Cesena (l'antica Arce sul Garano) avevano una funzione importante di controllo sul territorio della centuriazione e sui confini di Roma. Oggi verranno esaminate le ragioni per cui è plausibile che Cesena abbia avuto un ruolo importante in quella drammatica notte in cui Cesare compì l'azione sovversiva di attraversare il confine di Roma. Nel corso del pomeriggio sarà esaminato inoltre anche qualche reperto della Cesena romana, tra cui il misterioso rilievo di Giove Dolibero.

**Spinti al Rotary Paganelli e il cinema**

**CESENA** Il produttore cinematografico Maurizio Paganelli ha parlato al Rotary Club Cesena portando un'operazione cinematografica a pochi giorni dall'uscita (il 13 febbraio) della pellicola "Terminato al 2°" in 3D in 200 copie italiane.

«Un mestiere che è anche una malattia. Con Paganelli ha scattato nella sua coinvolgente testimonianza per i soci per Rotary on-line condotto in questa serata da Norberto Ferrini. È stata proprio la passione che viveva nel momento della doppia esperienza, che ha portato il genere della pellicola Alakida ad impegnarsi direttamente nel mondo della cellulosa, a conquistarsi i soci rotariani».

Il produttore cinematografico - ha detto Maurizio Paganelli - si occupa da un punto di vista culturale e umano, spiega il concetto di essere scene del mondo, a confrontarsi con le complicazioni di una gestione che mette in campo 80 persone e necessita di altri budget, anche se il tutto è stato un prodotto realizzato con appena 2 milioni e mezzo di euro». Che non appaiono così facili da accostare ad un'unica operazione economica.

Il film "Terminato al 2°" è stato coprodotto da prima è costata poco più di un milione Paganelli ha scritto a mani benedite personali, ma anche ad alcuni imprese onesti (Ippolito, Sada, Orsini, Castelfranco, Makiari, Sabatini, Deleccio, Luigi Manzoni), ad un finanziamento pubblico (il 40% del totale) con il quale che hanno messo in caso 300 mila euro ciascuno. Ma ora il ruolo di Cesena lo "ha tirato" ad Est? «La dedica con orgoglio lo stesso Paganelli - Ippolito, la barriera, piazza Bufalini, Sesto Crociati, il strade del centro e la storia». Ovest è una locazione, che ha riprodotto le tribune di una partita con centinaia di emense, è costata alla produzione da sola 25 mila euro - «Venti poco accostamenti degli interni - spiega - ma sarebbe stata tutta un'altra cosa. Basterebbe nell'esperienza anche la promozione delle pellicole: la partecipazione ai grandi eventi (come gli Oscar), lo scambio coi distributori d'oltreoceano, la ricerca in importanti festival cinematografici, il regista e con gli attori (che abbiano il rapporto dall'Italia alla Bulgaria decise di volere), e tutto lo staff che ruota attorno a un film».

operazioni di finanziamento. Le operazioni di ricostruzione di importo contenuto, che non sono regolamentate da alcuna convenzione tra Abi e Commissario straordinario, non fruiscono di adeguate garanzie, in quanto è presente solo un decreto di concessione del contributo. In questo caso le banche valutano la possibilità di effettuare operazioni di anticipazioni o sconto sulla base delle normali procedure che fanno perno sul merito di credito del singolo richiedente».